



NVP STUDIOS - Gruppo NVP S.p.a.

Presenta

RIP

di Alessandro D'Ambrosi e Santa de Santis

con Augusto Fornari, Valerio Morigi, Giulia Michelini, Nina Pons, Caterina Gabanella,

Simone Montedoro, Maurizio Bousso

e con la partecipazione di Ernesto Mahieux e Antonio Catania

con una colonna sonora inedita di Daniele Silvestri e Klangore Factory

Distribuzione: Filmclub Distribuzione

Uscita: 23 ottobre

Ufficio stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com

Maya Reggi +39 347 6879999

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

Carlo Dutto +39 348 0646089

CAST TECNICO

Regia		Alessandro D'Ambrosi e Santa de Santis
Soggetto		Alessandro D'Ambrosi e Santa de Santis
Sceneggiatura		Alessandro D'Ambrosi, Santa De Santis, Giulio Carrieri
Fotografia		Matteo Rea
Montaggio		Federica Forcesi
Musiche originali		Daniele Silvestri e Klangore Factory
Scenografia		Federico Baciocchi
Costumi		Ginevra Polverelli
Trucco		Francesca Tampieri
Casting		Armando Pizzuti
VFX Effetti speciali		Luca Saviotti - Metaphyx
Storyboard		Giordano Saviotti
Una produzione		Alessandro Gatto per NVP STUDIOS - Gruppo NVP S.p.a
Distribuzione		Filmclub Distribuzione
Ufficio stampa		REGGI&SPIZZICHINO Communication

Crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Augusto Fornari		Leonardo
Valerio Morigi		Marcello
Giulia Michellini		Adelaide
Nina Pons		Beatrice
Caterina Gabanella		Lara
Maurizio Bousso		Habib
Simone Montedoro		Ivano Proietti
e con la partecipazione di Ernesto Mahieux e Antonio Catania		
e con Paila Pavese Stefano Antonucci Silvia Siravo Fabrizio Gaetani Federica Flavoni Luciano Roffi Daniela Terreri		

Pietro Romano
Claudio Camilli
Eleonora Tiberia
Roberto Luigi Mauri
Nicola Puleo
Dodi Conti
Lucia Batassa
Paolo Calvano

Crediti non contrattuali

SINOSI

L'esistenza di Leonardo, solitario e cinico autore di necrologi disilluso dalla vita, è sconvolta dallo straordinario e avventuroso incontro con un eccentrico gruppo di fantasmi, sorprendentemente vitali. Tra questi lo spettro di suo padre, che riappare a Leonardo giovane, estroverso e senza nessuna memoria della sua vita da genitore assente e anaffettivo. Leonardo scoprirà il segreto della felicità, vincendo la paura di vivere.

RIP è una commedia che affronta il tema della morte, del coraggio di vivere pienamente tutto ciò che ci attende, tanto la gioia quanto il dolore, e dell'amore, che oltrepassa i confini del tempo e la finitezza della vita umana.

Una "Ghost story" ironica e dissacrante, in cui l'approfondimento psicologico ed emotivo dei personaggi immerge lo spettatore in una narrazione incalzante, scandita da scene comiche, surreali, action e commoventi.

NOTE DI REGIA

"RIP è un viaggio che esplora le vite di persone vissute in contesti ed epoche diverse che condividono, però, i conflitti interiori e le paure proprie di tutti gli esseri umani in ogni tempo e luogo. I personaggi di questa storia sono alla ricerca del senso della propria esistenza, ricerca resa tanto più urgente e necessaria dall'esperienza diretta che hanno con la morte e dall'improvvisa ed esaltante consapevolezza di avere un'ultima occasione per cambiare il proprio destino.

Il protagonista Leonardo, per non rischiare di soffrire, decide, come già aveva fatto suo padre prima di lui, di estraniarsi dal mondo e negarsi ogni emozione ed esperienza.

Leonardo e suo padre Marcello hanno, però, una seconda straordinaria possibilità, privilegio raro e ambito: confrontarsi con il valore dell'essere vivi, avere ancora il tempo per amare, stupirsi e godere della bellezza che alberga nel mondo.

Hanno l'occasione di recuperare il loro conflittuale rapporto, "ri-conoscendosi" per la prima volta, rivelando le reciproche fragilità, i desideri mai confessati e i sogni infranti, vincendo le loro paure attraverso l'elaborazione di un trauma familiare mai risolto. Chi non ha immaginato, almeno una

volta, di poter incontrare i propri genitori da giovani, magari alla nostra stessa età, prima che il ruolo di padri e madri cambiasse inevitabilmente le loro vite e, ovviamente, influenzasse il legame vissuto con ognuno di noi "figli". Chi non si è mai chiesto se saremmo diventati loro amici. L'aver identificato drammaturgicamente il "paradiso" con il momento più felice della nostra vita, sottintende e mette in luce un altro tema portante del film: il paradiso è in terra, ogni giorno abbiamo la possibilità di creare con le nostre mani momenti di eternità. Possiamo farlo però solo se non restiamo legati, nel bene e nel male, al nostro passato e se riusciamo a vincere la paura e l'ansia del futuro.

Attraverso la straordinarietà degli eventi narrati e la surrealtà delle atmosfere e dell'immaginario visivo, lo spettatore è posto alla giusta distanza "di sicurezza" per accettare senza resistenze di veder rappresentati temi estremamente intimi e vicini a tutti noi, universali, come in una moderna favola gotica. La comicità e l'ironia irriverente si mescolano ad una punta di malinconia, il tono brillante e grottesco favorisce l'immedesimazione profonda nella storia. Un ascolto scevro di difese e cinico distacco, che ci permette di riflettere sulla domanda che risuona dal primo all'ultimo minuto del film:

Qual'è il senso della vita e della morte?

In RIP, il susseguirsi e l'alternanza tra scene oniriche e surreali, fantastiche e satiriche, situazioni di vita concrete e quotidiane tipiche della commedia all'italiana e scene action, adrenaliniche, drammatiche e commoventi, e il continuo cambiamento di tono e ritmo narrativo, mantengono costantemente viva l'attenzione e il coinvolgimento, trasportando lo spettatore in mondi visivi ed emotivi sempre nuovi.

A stemperare la suspense intervengono puntualmente abbondanti dosi di humor.

RIP è un film popolato da personaggi solitari, incompresi, emarginati, spesso segnati da una diversità interiore o esteriore. Persone reali inserite in un mondo fantastico meravigliosamente confezionato, come può essere quello visto dagli occhi di un bambino.

Un film corale: tanto i protagonisti quanto i ruoli secondari sono un caleidoscopio di personalità, spaccati di un'umanità variegata e complessa, con la quale lo spettatore riesce ad entrare immediatamente in empatia, anche dopo una sola battuta, trovandosi, a sorpresa, catapultato in contesti, epoche e atmosfere diverse. Dall'antico e misterioso cimitero monumentale del Verano alla gremita e assordante pista da ballo di uno storico night club del centro città, dalla cucina di uno stabile popolare di periferia al salone da ballo di un palazzo nobiliare dell'800, dalle campagne romane del 1400 alle strade della dolce vita capitolina degli anni '60, dalla terrazza panoramica del Vittoriano alle spiagge dello sbarco americano del '44 sul litorale laziale.

L'ambientazione della storia oscilla tra una Roma crepuscolare, leggendaria, appropriata cornice delle manifestazioni spettrali e una metropoli moderna, frenetica, e disillusa, all'interno della quale i Fantasma appaiono comicamente decontestualizzati e smarriti. Al contempo però, proprio in virtù della loro distanza ed estraneità dal mondo moderno, sono interpreti privilegiati, lucidi e acuti, del nostro tempo e dei vizi e delle fragilità dell'uomo contemporaneo.

Il protagonista Leonardo vede il mondo attraverso gli occhi dei fantasmi, riuscendo così a cogliere significati nuovi, tornando a stupirsi di ciò che dava per scontato. Lo sguardo dei fantasmi, come

quello di un bambino, è incantato, curioso e libero e permette a Leonardo di fermarsi ad osservare la realtà da una prospettiva diversa, di percepire la naturale e semplice bellezza delle cose, di tornare a immaginare, sperare e avere fiducia nel futuro.

Il film ripercorre i classici topos cinematografici e letterari del genere fantasmatico e paranormale, reinterpretandoli in chiave grottesca, attualizzandoli, contrapponendoli ad un mondo “moderno” cinico e smalzato, mostrandoci una dimensione ultraterrena molto meno indecifrabile e tetra rispetto alla sua classica rappresentazione. In questo senso un ruolo determinante è ricoperto dagli effetti speciali e dagli effetti visivi, frutto della sinergica collaborazione tra tutti i reparti che hanno parteciperanno alla lavorazione del film.

La creazione del mondo fantastico ed extra-ordinario di RIP non è stata infatti affidata solo ed unicamente alla computer grafica, ma è stata frutto di un approccio “artigianale” posto in essere durante le riprese: gli elementi scenografici affidati tanto alla costruzione fisica, materica, di ambienti esterni ed interni dal sapore teatrale e fiabesco quanto alla progettazione e realizzazione in digitale, con tecniche di compositing 3D, l’utilizzo in alcune sequenze di plastici e modellini per rendere le ambientazioni simbolo e metafora degli stati d’animo dei protagonisti.

L’obiettivo primario di una tale fusione e contaminazione tra tecniche digitali e analogiche, tra l’artigianalità dichiaratamente artefatta tipica del cinema d’altri tempi e la sperimentazione ed innovazione tecnica e stilistica, è quello di garantire al progetto da un lato la giusta veridicità della messa in scena, così da permettere allo spettatore di entrare in empatia con le immagini, senza che l’escamotage tecnico diventi ingombrante protagonista dello schermo, e dall’altro di esaltare la natura surreale e fantastica di questa favola cinematografica.”

(Alessandro D’Ambrosi e Santa de Santis)

I REGISTI

Alessandro D’Ambrosi e Santa de Santis sono sceneggiatori, registi e attori.

Collaborano dal 2006 scrivendo e dirigendo progetti per teatro cinema e Tv.

Il loro primo cortometraggio “NOSTOS”, selezionato in oltre 150 Film Festivals in tutto il mondo, vince più di 80 premi internazionali. Il loro secondo cortometraggio “BUFFET”, con la fotografia di Daniele Cipri, ha ricevuto più di cento riconoscimenti (Tra gli altri: vincitore di CORTINAMETRAGGIO, Premio Anec/Fice per la distribuzione in oltre 400 sale italiane, candidato finalista ai Nastri D’Argento 2017, secondo classificato ai Globi d’oro 2017, acquistato da Studio Universal, selezionato dal Centro Nazionale del Cortometraggio come uno dei 10 film più rappresentativi del panorama nazionale e distribuito in Ambasciate, Consolati e Istituti italiani di cultura in tutto il mondo, in selezione ufficiale alla 34ma edizione del European Film Festival di Lille).

I loro ultimi cortometraggi “NEREIDE”, “MEDLEY” e “NELLE SCARPE DI DORA” sono attualmente in fase di distribuzione.

Autori e registi di campagne di comunicazione e spot tv, collaborano da anni con agenzie di comunicazione e brand nazionali (Polizia di Stato, Corpo delle Capitanerie di Porto, Ministero della Salute, Ministero dello sport, Ministero dello Sviluppo Economico, Presidenza del consiglio dei Ministri, SeeWeb, SNAITECH, Mini BMW, Green Vision, SKY Cinema, Enel-Open Fiber ed Enel X, Motta/Bauli...), hanno anche scritto e diretto serie web (“Filo”, “GeekerZ”, “Shangri-là”...),

documentari (“Corviale – Campo dei Miracoli”, “Distretto Italia - Elis”) e videoclip musicali (“Maladie”). D’Ambrosi è autore ed interprete delle fortunate serie comedy “Romolo+Giuly” prodotta da Wildside per il network FOX.

“RIP”, prodotto da NVP Studios, con la colonna sonora di Daniele Silvestri e Klangore Factory, è il loro lungometraggio d'esordio per il cinema.